

MEMORIA / Cerimonia ieri mattina al Monte Stella con la partecipazione di cinquecento studenti

Tre alberi a ricordo dei Giusti



Tre alberi di prunus piantati ieri mattina - sono in corso le giornate della Memoria dell'Olocausto - con una cerimonia sul Monte Stella a simboleggiare la nascita del primo "Giardino dei Giusti di tutto il mondo" italiano, voluto dal Comune e dall'Unione delle comunità ebraiche italiane per onorare coloro che scelgono di stare sempre e comunque dalla parte del bene. Anche Milano avrà d'ora in poi il giardino con alberi dedicati agli uomini «che hanno scelto il bene», come ricorda un cippo posto dinnanzi al boschetto, sulla falsariga di quelli di Gerusalemme, Erevan e Sarajevo.

Davanti a cinquecento studenti milanesi delle scuola elementare M. L. King e della media Ricci e decine di rappresentanti della comunità ebraica e di quella armena, l'assessore alla cultura Salvatore Carrubba, il presidente del

consiglio comunale Giovanni Marra, il consigliere comunale Emanuele Fiano e l'assessore Giancarlo Pagliarini (che ha un proprio albero piantato a Erevan come "Giusto" per gli Armeni) hanno consegnato tre Ambrogini d'oro, la massima onorificenza milanese, ad altrettanti Giusti cui sono stati dedicate le prime piante del giardino.

I tre Giusti di Milano sono Moshe Bejski (rappresentato da Lucien Lazare), ebreo polacco che fu aiutato da Schindler e che ha dedicato la sua vita alla valorizzazione dei buoni anche attraverso il "Giardino dei Giusti"; Svetlana Broz, nipote del generale Tito, distintasi nel soccorso alle popolazioni colpite dalla guerra in Bosnia; Pietro Kuciukian, medico, figlio di un sopravvissuto al genocidio degli Armeni del 1915, che ha dedicato la vita alla ricerca di coloro che furono giusti nei confronti del suo popolo sofferente.